

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE S.U.R.L.**PROCEDURA**

Pag. 1/9

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Copia Non Controllata N°. _____

Copia Controllata N°. _____

DESTINATARIO: _____

UNITA'/SOCIETA': _____

10/01/2020	5	Migrazione ISO 45001			
DATA	REV.	CONTENUTO REV.	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Indice generale della sezione

Procedure sistema di gestione ISO 45001:2018 – Sezione 8.2 – “Preparazione e risposta alle emergenze”

- 1 Scopo e campo di applicazione
- 2 Riferimenti normativi
- 3 Termini e definizioni
- 4 Modalità operative
- 4.1 Gestione dell'emergenza
- 4.2 Compiti della squadra di intervento
- 4.3 Simulazioni dell'emergenza
- 4.4 Modalità operative di risposta all'emergenza
- 5 Responsabilità e autorità
- 6 Informazioni documentate

1 Scopo e campo di applicazione

La presente procedura ha lo scopo di fornire le istruzioni di base per garantire che sia ridotta al minimo la frequenza di incidenti e situazioni di emergenza e, nel caso se ne verificassero, ridurne l'impatto per le persone coinvolte e per l'Ambiente.

La procedura di gestione dell'emergenza si applica ai locali dell'organizzazione e coinvolge tutto il personale e i terzi presenti.

2 Riferimenti normativi

- UNI ISO 45001 ed. 2018 - Sistema di Gestione per la Sicurezza e Salute sul i luoghi di lavoro (SSL)

3 Termini e definizioni

Ai fini del SGSL dell'Organizzazione, si applicano termini e le definizioni di cui alla ISO 45001:2018 e al D.Lgs. 81/2008.

Alle abbreviazioni che seguono, ricorrenti nel presente SGSL, onde evitare ambiguità, sono associate le definizioni indicate:

Documenti	
SGSL	Sistema di gestione della Salute e della Sicurezza
PS	Politica della Sicurezza
MAN	Manuale di gestione della Sicurezza
PROC	Procedura di gestione della Sicurezza
IOS	Istruzione operativa di gestione della Sicurezza
MOD	Modulo di registrazione documentata
DOC	(plurale DOX) Documento rilevante per il SGI di origine interna/esterna

Processi	
IFR	Processo di gestione delle infrastrutture
RU	Processo di gestione delle risorse umane
TEC	Processo di gestione dello sviluppo di nuovi prodotti/servizi
SH	Processo di gestione degli stakeholders
PRO/SER	Processo di gestione della produzione/erogazione servizi
SSL	Processo di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro
SPP	Servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Funzioni *		N	L
DIR - DDL	Direzione dell'Organizzazione	■	■
RGSL	Responsabile del SGSL	■	
RSPP - ASPP	Responsabile del SPP		■
MC	Medico competente		■
RLS	Rappresentante dei lavoratori		■
RDF(X)	Responsabile di funzione (processo specifico)	■	
PREP	Preposto alla Sicurezza		■
IA	Internal Auditor	■	
OP	Operatore di processo	■	
AAI	Addetto alla gestione dell'emergenza		■
APS	Addetto alla gestione del primo soccorso		■

* Nota:

N (norma): funzioni previste per il funzionamento operativo e del SGSL

L (legge): funzioni previste dalla normativa cogente per le aree di operatività

4 Modalità operative

Nell'ambito del funzionamento del SGSL, l'organizzazione presta la massima attenzione alla prevenzione degli incidenti, in particolare quelli che possono produrre un impatto sulle persone coinvolte e sull'Ambiente.

In previsione di eventuali incidenti che si dovessero verificare nonostante le misure di prevenzione, è necessario preparare la risposta alle conseguenti condizioni di emergenza.

Contestualmente deve essere preparata la risposta alle emergenze che possono nascere da cause esterne quali ad esempio condizioni atmosferiche avverse.

La risposta dell'organizzazione alle emergenze, anche potenziali, viene determinata dai piani di emergenza redatti ai sensi del DM 10 marzo 1998 con il **MOD-820-A** "*Piano di emergenza e evacuazione*"

Per indicare il piano, l'organizzazione impiega la dicitura PE (Piano di emergenza).

Il PE stabilisce le modalità e le responsabilità per svolgere le azioni atte a:

- Assicurare un adeguato livello di controllo degli incidenti
- Riconoscere le situazioni di emergenza importanti
- Identificare le azioni da adottare in caso di incidente/infortunio
- Adottare e revisionare le procedure di emergenza
- Identificare le esigenze di formazione ed addestramento del personale.

È inoltre necessario assicurare continuamente l'efficacia pratica del PE attraverso:

- La simulazione periodica (annuale) delle situazioni di emergenza
- Il riesame e la revisione dello stesso, in ragione di mutate condizioni operative o a seguito di incidenti e/o emergenza.

Il personale coinvolto nella risposta alle previste situazioni di emergenza, deve essere adeguatamente informato ed addestrato; gli interventi formativi del personale addetto all'intervento in caso di emergenza vengono programmati ed effettuati come da procedura **PROC-720** "*Competenza*", prevedendo interventi sia teorici che pratici.

Il PE deve essere disponibile nei luoghi di lavoro e facilmente consultabile. Il livello di diffusione del documento ed il grado di conoscenza dei suoi contenuti da parte del personale è oggetto di puntuale verifica nel corso del processo di Internal Auditing (IA).

4.1 Gestione dell'emergenza

RSPP, relativamente ai possibili impatti connessi ad eventuali emergenze, supportato da RGSL e, eventualmente, dai RDF, identifica i probabili scenari di incidentali e gli interventi di risposta.

L'esame deve tener conto degli incidenti ragionevolmente prevedibili sulla base non solo di esperienze pregresse e di analogie con altri impianti/siti, ma anche delle disposizioni di legge in materia di Sicurezza e prevenzione degli incidenti.

La valutazione dei rischi connessi ad eventi incidentali deve essere ripetuta e/o integrata a seguito di:

- Incidenti (anche potenziali)
- NC emerse dal processo di audit o segnalate dalle funzioni competenti
- Riesame della Direzione

Le procedure di emergenza, contenute nel PE, devono determinare le modalità e le responsabilità di esecuzione delle operazioni da parte del personale o di terzi che operano per conto dell'organizzazione.

Il PE, pur esistendo in copia digitale, deve essere consegnato in forma cartacea ai RDF e ai componenti della squadra di intervento (AAI - APS).

Gli RDF, assicurano la disponibilità nelle aree di interesse del PE in ultima revisione.

Nel caso di nuovi stakeholders (SH) che operano all'interno del sito o comunque per conto dell'Organizzazione, RSPP coadiuvato da RGSL definisce gli interventi informativi da eseguire in risposta ad eventuali emergenze.

4.2 Compiti della squadra di intervento

Tutto il personale operativo è sottoposto ad un addestramento che ha lo scopo di fornire le conoscenze necessarie per poter far fronte alle principali situazioni di emergenza sia nel ruolo di **Coordinatore per l'Emergenza** che in quello di addetto al pronto intervento e al primo soccorso.

La squadra di intervento, ha i seguenti compiti:

Funzione	Codice funzione	Compiti
Coordinatore intervento	RAAI	Si accerta, preliminarmente all'inizio delle attività, che siano disponibili ed efficienti tutte le attrezzature ed i dispositivi di protezione richiesti dalle possibili emergenze che potrebbero verificarsi nel sito, in caso contrario ne dà immediata comunicazione a RSPP.
	RAPS	<p>All'interno degli uffici infatti sono presenti le risorse necessarie per eseguire interventi di primo soccorso. Tali risorse sono gestite mediante il MOD-820-D "Cassetta di primo soccorso, contenuti minimi e gestione".</p> <p>Durante le attività, ricevuta la segnalazione dell'esistenza di una emergenza, assume il ruolo di riferimento per il coordinamento delle operazioni ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispone affinché il personale, incluso quello estraneo all'organizzazione, nonché le attrezzature coinvolte, siano posti in condizioni di sicurezza ▪ Si reca immediatamente, adeguatamente protetto e per quanto possibile senza che si esponga a situazioni di

		<p>pericolo, sul luogo dell'emergenza per valutare in prima persona la situazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le operazioni per il pronto intervento ed il primo soccorso, secondo quanto definito nel PE ▪ Valuta la necessità di richiedere l'intervento di soccorsi esterni e ne dispone la relativa richiesta di intervento ▪ Fornisce informazioni sull'accaduto all'arrivo dei soccorsi ▪ Si assicura che venga impedito l'accesso di estranei al luogo dell'emergenza ed allontana il personale non necessario ▪ Dispone, una volta cessata l'emergenza, la verifica delle condizioni delle strutture ed apparecchiature coinvolte ▪ Relaziona sull'emergenza a RSPP.
<p>Squadra di intervento</p>	<p>AAI APS</p>	<p>Devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenersi alle disposizioni impartite dal Coordinatore dell'intervento ▪ Valutare la situazione fisica delle eventuali persone infortunate ▪ Mettere in pratica gli interventi per il primo soccorso o di contenimento incendio eventualmente necessari, come da formazione ricevuta.

4.3 Simulazioni dell'emergenza

Con cadenza almeno annuale RSPP, in collaborazione con RGSL, organizza delle simulazioni che coinvolgono tutto il personale per verificare l'efficacia delle procedure di emergenza riportate nel PE e il grado di preparazione del personale.

Durante ogni simulazione di emergenza RSPP rileva i tempi di intervento, le azioni intraprese, gli inconvenienti emersi e compila il **MOD-820-B "Rapporto di emergenza o prova"**.

Eventualmente si riscontrasse la possibilità di migliorare l'efficacia delle azioni previste, RSPP avvia la revisione delle relative procedure, coinvolgendo RDF e RGSL.

Qualora si verifichi una situazione di emergenza (anche potenziale), RSPP, sentito il coordinatore dell'intervento, compila il **MOD-820-B** "Rapporto di emergenza o prova" e aggiorna il **MOD-820-C** "Storico emergenze potenziali-reali".

RSPP e RGSL, a seguito di eventi incidentali, valutano la necessità di aggiornare il PE o di mettere in atto azioni correttive idonee.

I dati storici relativi agli incidenti ed alle emergenze sono discussi nel riesame della Direzione.

4.4 Modalità operative di risposta all'emergenza

Il processo di gestione delle emergenze consiste di tre fasi principali:

- Valutazione del rischio di incidenti e potenziali situazioni di emergenza
- Prevenzione delle situazioni di emergenza
- Risposta agli incidenti e valutazione delle procedure di prevenzione e risposta.

Fase	Descrizione								
Valutazione del rischio di incidenti e potenziali situazioni di emergenza	L'individuazione di potenziali incidenti e situazioni di emergenza deve riguardare le operazioni normali, avvio e termine delle attività, e situazioni di emergenza. L'organizzazione ha definito tre livelli di rischio; i criteri per l'assegnazione degli effetti stessi ad uno dei tre livelli sono di seguito riportati:								
	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 20%;">Livello</th> <th>Criteri di definizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">(1)</td> <td>Sono di livello 1 le emergenze CONTENUTE. Sono causate da fatti anomali che si risolvono immediatamente al loro manifestarsi, con l'intervento della squadra gestione emergenze.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">(2)</td> <td>Sono di livello 2 le emergenze LIMITATE. Il fenomeno non interessa l'intera sede, ma solo una parte.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">(3)</td> <td>Sono di livello 3 le emergenze GENERALI. Sono causate da fatti gravi, che possono coinvolgere l'intera sede.</td> </tr> </tbody> </table>	Livello	Criteri di definizione	(1)	Sono di livello 1 le emergenze CONTENUTE . Sono causate da fatti anomali che si risolvono immediatamente al loro manifestarsi, con l'intervento della squadra gestione emergenze.	(2)	Sono di livello 2 le emergenze LIMITATE . Il fenomeno non interessa l'intera sede, ma solo una parte.	(3)	Sono di livello 3 le emergenze GENERALI . Sono causate da fatti gravi, che possono coinvolgere l'intera sede.
	Livello	Criteri di definizione							
	(1)	Sono di livello 1 le emergenze CONTENUTE . Sono causate da fatti anomali che si risolvono immediatamente al loro manifestarsi, con l'intervento della squadra gestione emergenze.							
	(2)	Sono di livello 2 le emergenze LIMITATE . Il fenomeno non interessa l'intera sede, ma solo una parte.							
(3)	Sono di livello 3 le emergenze GENERALI . Sono causate da fatti gravi, che possono coinvolgere l'intera sede.								
Altri eventuali effetti saranno considerati o non importanti (livello 0) oppure, quando particolari caratteristiche lo richiedono, saranno associati per analogia ad uno dei tre livelli identificati.									
A sostegno del processo di individuazione, si devono riesaminare anche gli incidenti passati riepilogati nel MOD-820-C "Storico emergenze potenziali-reali".									

<p>Prevenzione delle situazioni di emergenza</p>	<p>Le misure di prevenzione degli incidenti sono le precauzioni prese al fine di evitare gli incidenti. Una volta individuate le attività a rischio, devono essere determinate le specifiche misure preventive nel Piano di emergenza e Evacuazione (PE).</p>
<p>Risposta agli incidenti e valutazione delle procedure di prevenzione e risposta.</p>	<p>La terza fase riguarda lo sviluppo nel PE di procedure operative di risposta alle emergenze che minimizzino l’impatto ambientale di un incidente.</p> <p>Il PE, elaborato da RSPP, deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio ▪ Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; ▪ Le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informa-zioni al loro arrivo ▪ Specifiche misure per assistere le persone disabili. <p>inoltre deve includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza; ▪ I doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio ▪ I provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare ▪ Le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari ▪ Le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio ▪ Le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento. <p>Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria nella quale siano riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio ▪ Il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo ▪ L'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.
--	---

5 Responsabilità e autorità

Di seguito si riporta matrice delle funzioni responsabili connesse alla presente procedura:

R: Responsabile - C: Collaboratore

Procedura	Soggetti Responsabili										
	DIR DDL	RGSL	RSPP ASPP	MC	RLS	RDF	PREP	IA	OP	AAI	APS
Redazione/modifica			R			C					
Verifica procedura			R			C					
Approvazione	R										
Distribuzione		R									
Attuazione			R			C				C	C

6 Informazioni documentate

Codice identificativo	Sezione	Descrizione
PROC-720	Procedura	Competenza
MOD-820-A	Modello	Piano di emergenza e evacuazione
MOD-820-B	Modello	Rapporto di emergenza o prova
MOD-820-C	Modello	Storico emergenze potenziali-reali
MOD-820-D	Modello	Cassetta di primo soccorso, contenuti minimi e gestione